

- Fa stato la versione orale -

„Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione“ - NO a questa seducente iniziativa del PPD

del consigliere di Stato UDC Jakob Stark, Dipartimento delle finanze e della socialità, Buhwil (TG)

Chi non vorrebbe rafforzare le famiglie? E quale partito non vorrebbe essere proprio quello che bisogna ringraziare per questo? Ma questa iniziativa del PPD ha anche degli effetti concreti, per esempio l'estensione dello Stato sociale, la riduzione del necessario margine di manovra per lo sgravio dell'economia svizzera. L'UDC farà perciò bene a valutarla a fondo - assumendosi le sue responsabilità nei confronti del nostro paese.

Forse qualcuno di voi, signore e signori delegati, si ricorda dell'assemblea dei delegati del 19 agosto 2006 a Baar (ZG). I datori di lavoro e le arti e mestieri avevano lanciato il referendum contro la nuova legge sugli assegni familiari. Avevate, in nome dell'UDC, respinto questa legge con 426 voti contro 3. Nemmeno la maggioranza delle cittadine e dei cittadini approvarono questo progetto, tanto che gli assegni per i figli e per la formazione ammontano ormai in Tutta la Svizzera ad almeno 200 e 250 franchi.

Si trattava allora di un nuovo attentato alla sovranità cantonale e di un passo in più verso la centralizzazione del potere, l'estensione dello Stato sociale e l'aumento della spesa pubblica.

Questa iniziativa fa un passo in più in questa direzione, esigendo che gli assegni per i figli e per la formazione siano esentati dalle imposte. A un tratto, questi assegni sarebbero aumentati anche di circa un terzo, a dipendenza dal reddito del beneficiario. Ciò significa una nuova estensione dello Stato sociale di un miliardo di franchi, finanziato dalla Confederazione, dai cantoni e dai comuni. È veramente necessario allora, vi chiedo, che la Svizzera versi già oggi circa dieci miliardi di franchi l'anno alle famiglie sotto forma di assegni familiari, di assicurazione-maternità e di riduzione dei premi dell'assicurazione-malattia? È veramente necessario, quando le generose deduzioni per i figli provocano già degli sgravi fiscali per circa tre miliardi di franchi? No, non è necessario. Non dobbiamo estendere ancora e sempre il nostro Stato sociale. Non dobbiamo lasciarci sedurre dall'etichetta dell'aiuto alle famiglie.

L'iniziativa PPD ha poi un altro aspetto preoccupante: essa viola il principio secondo il quale la totalità del reddito deve essere sottoposta alle imposte. Si tratta di una rottura con il nostro sistema fiscale che esige che le imposte siano prelevate in funzione della capacità economica del contribuente. Il sistema fiscale sarebbe minato e ne risulterebbero delle disparità di trattamento. E, parallelamente, si provocherebbero nuove rivendicazioni: perché non esentare dalle imposte le prestazioni dell'AI e dell'AVS, quelle dell'assicurazione militare oppure i pagamenti diretti all'agricoltura? A nessuno piace pagare le imposte. E giustamente per questa ragione che tutti devono contribuire solidalmente alle entrate dello Stato tramite l'imposizione fiscale di tutti i redditi e senza eccezioni arbitrarie. È perciò giusto che gli assegni per i

figli e per la formazione siano considerati come elementi del reddito e tassati normalmente.

Non sarete sorpresi sentendomi ricordare, quale direttore delle finanze del canton Turgovia, la difficile situazione finanziaria della Confederazione, dei cantoni e dei comuni. In questa situazione, mi chiedo se sia ragionevole privare le amministrazioni pubbliche di un miliardo di franchi per aumentare gli assegni familiari e di formazione. Questa diminuzione delle entrate provocherà, per forza di cose, dei deficit in un buon numero di casse pubbliche. Ma la cosa più grave, è che questo taglio ridurrà ancora sensibilmente il margine di manovra per dei compiti molto più importanti come il progetto di riforma III dell'imposizione delle imprese. Questa riforma è d'importanza capitale per l'economia e per la popolazione svizzera, perché ne dipende un gran numero di posti di lavoro. L'abbandono del tasso soglia sull'euro rende ancora più urgente questo sgravio fiscale a favore dell'economia in generale e delle arti e mestieri in particolare. È a questo compito primario che dobbiamo assegnare le nostre risorse per consolidare la base di un'economia liberale e performante, della prosperità e del pieno impiego. Questo intervento porta alle famiglie molto di più di un'estensione dello Stato sociale.

Per concludere, tengo a ricordarvi chi è all'origine dell'iniziativa „Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione“: il PPD. Lo stesso PPD che in autunno del 2013 si oppose in tutta la svizzera all'iniziativa UDC a favore della famiglia e su cui grava una gran parte di responsabilità del fallimento popolare di questo progetto, il 24 novembre 2013. Ed ecco che adesso il PPD tenta di presentarsi quale “partito della famiglia”. Coloro che desiderano sostenere queste manovre devono effettivamente dare il loro voto all'iniziativa PPD. Per contro, coloro che ne recepiscono i retroscena - tanto dal punto di vista materiale quanto da quello politico - respingono questa iniziativa come ha fatto il gruppo UDC con 49 voti contro 6 in Consiglio nazionale e all'unanimità in Consiglio degli Stati.

Vi prego di respingere questa iniziativa e vi ringrazio per la vostra attenzione.